Centro di Eccellenza per la Cultura e la Ricerca Infermieristica (CECRI) 2022

Ventinove i progetti attivati per il Centro di Eccellenza per la Cultura e la Ricerca Infermieristica nel 2022. Le proposte di ricerca indirizzate al CECRI di OPI Roma dovevano essere strutturate ad hoc e concernere i campi di: Assistenza infermieristica, Cronicità e invecchiamento, Sicurezza dei pazienti e degli operatori, Leadership, Workforce e organizzazione sanitaria, Evidence-Based Practice; Salute digitale (Digital Health and Innovation); Etica, deontologia, regolamentazione e responsabilità professionale; Storia e identità della professione infermieristica. Fra i progetti presentati, ecco quelli attivati nei quattro Poli di riferimento (Istruzione, Ricerca, Management, Pratica Clinica).

POLO 1

1.22.1	Un modello per la valutazione del Core Competence infermieristico e
	per la progettazione dell'esame di abilitazione professionale
	In questi anni l'OPI di Roma si è impegnato nello sviluppo di un
	modello sperimentale per la definizione del Core Competence
	infermieristico, sviluppando sia un modello valutativo delle
	competenze core indagate al momento dell'esame di abilitazione, sia
	delle linee guida per la strutturazione dell'esame di abilitazione che
	tengano conto delle Direttive emanate dalla Comunità Europea. Gli
	obiettivi del progetto sono di: sviluppare una proposta per
	"armonizzare" le prove pratiche dell'esame di abilitazione dei Corsi di
	Laurea in Infermieristica e Infermieristica Pediatrica delle Facoltà di
	Medicina del territorio dell'OPI di Roma.
1.22.2	Diminuire l'insuccesso accademico sperimentando un intervento di
	mentorship nei corsi di laurea in infermieristica per rispettare il
	fabbisogno formativo e ridurre l'impatto sul fondo di finanziamento
	ordinario degli atenei – fase 2
	Il fallimento accademico (FA) è un fenomeno di grande interesse per i
	sistemi sanitari e le università. L'obiettivo generale di questo progetto è
	quello di sperimentare una strategia di mentorship per contrastare il FA
	nei Corsi di Laurea in Infermieristica.
1.22.3	Valutazione dell'efficacia della realtà virtuale (Virtual Reality) nel
	corso di laurea triennale infermieristica per l'acquisizione di
	competenze tecniche e relazionali rispetto alle simulazioni standard
	Lo scopo del presente studio è quello di valutare l'efficacia dell'utilizzo
	della simulazione attraverso la realtà virtuale nell'acquisizione di
	conoscenze teoriche, pratiche e relazionali durante il corso di laurea
	triennale in infermieristica

1.22.4

Didattica a distanza nella formazione infermieristica: impatto sulla conoscenza e sul senso di appartenenza alla professione- fase 2 Il passaggio da una didattica face to face a quella online non è stato semplice e potrebbe aver avuto un impatto negativo sull'apprendimento dello studente. Gli obiettivi educativi del progetto comprendono l'analisi dell'impatto della didattica online sullo studente anche attraverso lo sviluppo di uno strumento in grado di valutare

l'impatto della formazione a distanza sulle conoscenze e sul senso di appartenenza alla professione degli studenti.

POLO 2

2.22.1

L'impatto di genere sull'identità della figura infermieristica e rapporti interprofessionali: Fase 2

La storia dell'assistenza infermieristica è legata ad un'identità basata su stereotipi di genere. L'infermiere è percepito in subordine al medico, a causa di una disparità di potere associata anche al genere. Lo studio precedentemente avviato e finanziato dal CECRI ha messo in luce l'attuale persistenza di stereotipi legati alla figura infermieristica e le complesse e talvolta inconsce modalità relazionali attraverso cui opinioni preconcette si sedimentano e vengono agite. Le aspettative relazionali interprofessionali rappresentano un veicolo di stereotipo professionale. Ad oggi, sono esigui gli studi che indagano tale dimensione e le relative ricadute negative di un'immagine stereotipata sull'identità e sull'autonomia professionale.

2.22.2

Le cure e la sicurezza del paziente domiciliare: l'infermiere di famiglia come mediatore tra famiglia e caregiver formale – Fase 2 Lo scopo di questo studio è di valutare il ruolo dell'Infermiere di

Famiglia in risposta ai reali bisogni assistenziali espressi dal paziente e dalla famiglia, e di analizzare la tipologia delle attività svolte dell'Assistente Famigliare in relazione alla sicurezza dei pazienti.

2.22.3

"Riduzione dello stress nei caregiver di pazienti affetti da cronicità. studio di fattibilita' sull'utilizzo di dispositivi mobili"- Fase 2

Prendersi cura di chi è affetto da una cronicità può essere stressante. Per affrontare gli stressor quotidiani è necessario possedere buone strategie di coping, anche se distrarsi dalla realtà e staccarsi dai problemi può risultare complesso anche se solo per un breve periodo di tempo. La tecnologia può essere di supporto nel raggiungimento di uno stato di rilassamento immersivo; anche se non è ancora nota l'accettabilità di queste modalità da parte dell'utenza. L'obiettivo generale di questo progetto è esplorare la fattibilità dell'utilizzo di un'app in un protocollo MBSR home delivered.

2.22.4 La professione infermieristica italiana nel ventennio fascista tra religione e laicizzazione La storia dell'assistenza italiana è stata da sempre associata a quella degli ordini religiosi, a cui fu riconosciuto il ruolo centrale nell'assistenza. Con l'avvento del Regime fascista venne veicolata un nuova figura infermieristica, ma ambivalente: da un lato colta ed

nell'assistenza. Con l'avvento del Regime fascista venne veicolata una nuova figura infermieristica, ma ambivalente: da un lato colta ed intellettuale con alte qualità morali, dall'altra dai tratti ascetici e sacri. Ad oggi non ci sono studi che abbiano indagato il binomio vocazione laica e religiosa delle infermiere nel Ventennio, la cui analisi potrebbe aggiungere un elemento di riflessione critica allo sviluppo professionale.

2.22.5 Qualità di vita dei genitori di bambini affetti da cardiopatie congenite: uno studio diadico

Questo studio si propone di analizzare, attraverso un disegno longitudinale, l'andamento temporale della QoL dei bambini con CHD così come quello dei loro genitori, a seguito del ricovero dei bambini per una procedura invasiva. Un campione di famiglie (bambini con CHD e loro genitori) sarà arruolato durante la dimissione del paziente ed esaminato ogni tre mesi per sei mesi. Questo studio cercherà di identificare le variabili appartenenti al nucleo familiare che, oltre a quelle cliniche e fisiche, potrebbero influenzare la QoL dei bambini affetti da CHD. Lo studio si propone di studiarne anche l'andamento temporale.

2.22.6 Sviluppo di un modello informativo del dolore nel PAI

Il Professional Assessment Instrument (PAI) è un sistema informativo infermieristico clinico sviluppato da un team di ricercatori di varie università romane grazie ai finanziamenti del Centro Italiano di Eccellenza per la Cultura e la Ricerca Infermieristica di Roma. Gli obiettivi di questo progetto sono: 1) descrivere quali sono i dati del dolore attualmente presenti nel PAI. 2) sviluppare un modello informativo del dolore nel PAI; 3) implementare il modello informativo del dolore nel PAI.

2.22.7 Propoli per la prevenzione e il trattamento della mucosite orale dei pazienti in cure palliative

Questo studio si propone 1) di valutare la sicurezza, la tollerabilità e l'efficacia clinica preliminare di prodotti a base di propoli aggiunti alla cura orale standard per la prevenzione e il trattamento della mucosite orale in pazienti adulti in cure palliative (hospice o domiciliare), e quindi: 2) valutarne l'efficacia clinica.

Verranno inoltre descritti l'aderenza all'intervento, i sintomi soggettivi e la qualità della vita dei partecipanti.

2.22.8 Formazione alla cura della spiritualità nell'infermieristica e caring verso il paziente: un'indagine longitudinale multicentrica

La Spirituality and Spiritual Care Rating Scale (SSCRS) è stata validata in molti Paesi per valutare le percezioni dell'assistenza spirituale, ma non in Italia. Validare la SSCRS italiana; descrivere le percezioni della spiritualità/cura della spiritualità, del suo insegnamento, e le loro correlazioni con variabili socio-demografiche e comportamenti di

	caring attuati verso i pazienti dagli studenti di infermieristica sono obiettivi primari di questo studio.
	objectivi primari di questo studio.
2.22.9	Il contributo del Caregiver informale al self-care della persona affetta da BPCO: validazione di uno strumento di misurazione I familiari delle persone affette da broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), detti caregiver informali, si prendono cura dei loro cari supportandoli nella gestione della malattia o sostituendosi a loro quando non più in grado di farlo in autonomia. Il loro contributo è importante in quanto riduce il ricorso ai servizi sanitari e migliora gli esiti di salute del paziente. Ad oggi, non esiste uno strumento che misuri il contributo del caregiver al self-care della persona con BPCO. Lo studio vuole misurare le proprietà psicometriche di un nuovo strumento chiamato Caregiver Contribution to Self-care of COPD patient Inventory (CC-SC-COPDI).
2.22.10	Stili decisionali di self-care nelle persone anziane: validazione di uno
	Il self-care è essenziale nelle persone anziane per mantenere la loro autonomia, prevenire le malattie e vivere a casa propria. Secondo la teoria a medio raggio del self-care delle persone anziane, esistono quattro stili decisionali di self-care: lo stile responsabile che implica impegno e responsabilità nella gestione della salute; lo stile guidato che implica il seguire regolarmente ma in maniera acritica le prescrizioni mediche e le attività di cura; lo stile indipendente che implica l'uso di convinzioni personali per svolgere le attività di cura; e lo stile abbandonato caratterizzato da impotenza e mancanza di responsabilità verso la propria salute. Non esiste nessuno strumento valido ed affidabile che valuti gli stili decisionali. Obiettivo di questo studio è di valutare le proprietà psicometriche della Self-care Decision Making in Older People Scale.
2.22.11	Un'applicazione per garantire un processo di riconciliazione
	farmacologica centrato sul paziente e una migliore aderenza
	terapeutica Tale progetto consiste nella realizzazione di un'applicazione per la gestione delle medication lists dei pazienti al fine di facilitare il processo di riconciliazione farmacologica e migliorare l'aderenza terapeutica, attraverso tecniche di gamification che conferiscono anche originalità al progetto.
2.22.12	Standard e scopo di pratica delle competenze infermieristiche
	richieste agli infermieri in Italia: uno studio Delphi L'assistenza infermieristica si sta sviluppando sempre più come ambito specialistico. In Italia ancora non esiste un punto di vista sugli standard di competenza infermieristica richiesti per l'infermiere. Mancano delle linee guida valide ed efficaci e per elaborarle è importante acquisire il contributo di esperti del settore dell'infermieristica circa le competenze che dovrebbe possedere un infermiere con competenze specialistiche e avanzate.

2.22.13	Metriche, terminologie e strumenti di valutazione infermieristica:
	definizione di un framework di interconnessione
	La pratica infermieristica è cruciale nel garantire cure sicure e salvare
	vite. L'utilizzo di specifici tools/strumenti, terminologie infermieristiche
	e metriche consente di rendere visibile e avere indicatori affidabili del
	processo assistenziale, dai fondamenti dell'assistenza fino alla pratica
	avanzata. Lo studio mira a stabilire un framework di riferimento
	relativo a metriche, terminologie infermieristiche e specifici strumenti
	di valutazione utilizzati, resi disponibili e analizzati in forma
	interconnessa con l'implementazione di un'infrastruttura web.
2.22.14	Efficacia di un intervento educativo per migliorare la preparazione dei
	caregiver di pazienti con ictus cerebrale (Edustroke): Fase 2
	Implementare un intervento sperimentale che possa migliorare la
	preparazione del caregiver ed osservare l'effetto sulla qualità di vita
	della diade con ictus. Verrà svolto uno studio sperimentale (caso-
	controllo) dove nel gruppo sperimentale i caregiver verranno inclusi
	nel processo di cura e preparati a prendersi cura dopo la dimissione del
	paziente, mentre nel gruppo controllo i pazienti riceveranno le cure
	tradizionali.
2.22.15	Analisi dell'impatto del CECRI sull'avanzamento della ricerca
	infermieristica in Italia
	Tale progetto, attraverso un'indagine quali-quantitativa mira a
	promuovere la ricerca infermieristica attraverso l'analisi
	dell'impatto del Centro di Eccellenza per la Cultura e la Ricerca
	Infermieristica sulla promozione della ricerca infermieristica in
	Italia. Tutto ciò avverrà attraverso l'analisi degli outcome sul
	management infermieristico, sulla ricerca e sull'Evidence Based
	Practice prodotti dal CECRI nei 13 anni intercorsi dalla sua
	istituzione.
2.22.16	L'impatto del tele-nursing sui comportamenti di self-care dei pazienti
	con scompenso cardiaco – Fase 2
	Il progetto ha un duplice obiettivo: (i) Raccogliere le evidenze riguardo
	le caratteristiche e potenzialità della tecnologia usata per la
	teleassistenza dei pazienti scompensati a livello internazionale, e (ii)
	Implementare un programma di tele-nursing nel contesto italiano e
	studiare la sua influenza sugli outcome di salute dei pazienti
	scompensati.
2.22.17	Aderenza terapeutica nel paziente in trattamento con farmaci
	antitumorali orali (AO): validazione di uno strumento di misurazione
	Sviluppare e validare uno strumento in grado di valutare il self-care
	(maintenance, monitoring e management) nei pazienti in trattamento
	con AO e nei loro caregiver; 2) Identificarne i predittori e gli outcome
	associati.

POLO 3	
3.22.1	Infermiere di Famiglia e Comunità (IFeC): Il ruolo della Leadership
	Infermieristica. Studio correlazionale trasversale
	L'obiettivo principale di questo studio è indagare la relazione esistente
	tra la leadership infermieristica, il benessere organizzativo e gli esiti
	sugli IFeC. In tale studio trasversale descrittivo correlazionale verrà
	somministrato un questionario a un campione di IFeC. La relazione tra
	le variabili verrà testata con analisi correlazionali, modelli di
	regressione e un modello di equazioni strutturali.
3.22.2	Lo stile di leadership del coordinatore infermieristico: impatto su se
	stesso, sul team dei collaboratori e la compromissione delle cure-Fase
	2
	Esplorare il fenomeno della leadership del coordinatore infermieristico
	ed individuare il suo impatto sugli stessi coordinatori, sugli infermieri e
	la compromissione delle cure tramite uno studio osservazionale a
	livello nazionale.
3.22.3	"Il Middle Management in sanità: analisi del ruolo e delle
	competenze per creare valore nelle aziende sanitarie" Questo studio intende colmare le scarse conoscenze esistenti sulle
	competenze manageriali intermedie richieste nelle attuali
	organizzazioni sanitarie, sia pubbliche che private. A questo proposito,
	verranno indagate le competenze richieste ai middle-manager in ambito
	sanitario, per poter svolgere in modo efficace e competente i propri ruoli
	di leader. L'obiettivo di questo studio sarà, quindi, quello di identificare
	le competenze manageriali dei middle manager ed eseguire una
	profilatura degli incarichi, anche alla luce del recente PNRR (Piano
	Nazionale di Ripresa e Resilienza).
3.22.4	Valutazione della leadership trasformazionale nei leader
	infermieristici in diversi contesti internazionali. Uno studio
	osservazionale
	Negli ultimi anni sono stati effettuati vari studi sulla leadership e sulla
	sua importanza nell'influenzare l'efficacia con cui operano le aziende
	sanitarie. Chi coordina un team infermieristico, formato da più
	infermieri e altri operatori sanitari, si trova molto spesso a fare fronte a
	una duplice pressione: da una parte l'ambiente esterno, e dall'altra
	l'ambiente interno.
	L'obiettivo di tale studio è di valutare e confrontare le competenze
	trasformazionale dei leader infermieristici in diversi contesti
	internazionali.

POLO 4	
4.22.1	Costruzione e validazione di uno strumento in grado di valutare del dolore nella popolazione fragile pediatrica con sindrome di Down
	I soggetti con sindrome di Down (SD) sono una popolazione fragile
	esposta a innumerevoli condizioni patologiche e molteplici comorbilità
	che richiedono frequenti prestazioni sanitarie, che li espongono ad
	esperienze di dolore più frequentemente rispetto ai soggetti sani. Ad oggi nessuno strumento è in grado di discriminare la presenza /assenza
	del dolore in questa popolazione. Obiettivo: costruire e testare uno
	strumento in grado di discriminare la presenza /assenza del dolore nei
	bambini con SD.
4.22.2	Utilizzo di una modalità di rianimazione cardiopolmonare "race"
	rispetto al feedback del software di allenamento in tempo per
	compressioni toraciche di alta qualità. Uno studio randomizzato Questo studio si propone di valutare l'efficacia di una formazione "race"
	con software in tempo reale, per l'acquisizione e il mantenimento delle
	capacità tecniche di compressione toracica rispetto a una formazione
	standard con istruttore per gli studenti del Corso di Laurea in
	Infermieristica.
4.22.3	La preservazione del patrimonio venoso e l'esperienza dei pazienti: un trial clinico randomizzato
	L'ospedalizzazione richiede il posizionamento di un accesso venoso
	periferico. Quest'attività comporta una diminuzione della qualità del
	patrimonio venoso. Per evitare questo è stato sviluppato un modello
	proattivo definito Vessel Health and Preservation Programme, che ha
	portato alla recente validazione della Vessel Health and Preservation
	Scale. Sebbene però l'approccio proattivo e la nuova scala abbiano
	mostrato innumerevoli vantaggi, non è mai stato considerato l'impatto che possa avere sulla qualità di Caring percepito dagli utenti. Obiettivi:
	Implementare nella pratica clinica infermieristica un nuovo protocollo
	di gestione proattiva del patrimonio venoso dei pazienti, che preveda
	l'utilizzo della Vessel Health and Preservation Scale, e valutare
	l'influenza di tale approccio sulla qualità di Caring percepita dagli
4 22 4	utenti.
4.22.4	Ulcere digitali Sclerodermiche: dolore e infiammazione della cute peri-lesionale sono sempre correlate alla presenza di infezione
	Le ulcere digitali sono molto frequenti nei pazienti con Sclerosi
	Sistemica (SSc), spesso definitia "Sclerodermia". Nella pratica clinica
	quotidiana, le ulcere digitali presentano spesso segni di 'infiammazione'
	o 'flare' (ad es. arrossamento e gonfiore), tuttavia, questo aspetto non è
	stato ad oggi approfondito. Tale studio trasversale si pone lo scopo di arruolare pazienti consecutivi con SSc per valutare i parametri clinici e
	in 100 ulcere digitali per valutare se la presenza di dolore ed
	in 100 ulcere digitali per valutare se la presenza di dolore ed

nfiammazione della pelle perilesionale è sempre associata ad infezione nelle ulcere digitali Sclerodermiche, al fine di definire se è necessario un trattamento antibiotico locale durante il cambio della medicazione.